

RA

CODICI

N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI UFFICIO CENTRALE PER I BENI A.A.A.S. ISTITUTO CENTRALE PER IL CATALOGO E LA DOCUMENTAZIONE	REGIONE	N.
16/00031706 -	ITA:	SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA TARANTO	63	PUGLIA

Roma, 1983 - I.P.Z.S. - S.

PROVINCIA E COMUNE: **BA-BARI**

LUOGO DI COLLOCAZIONE: **Bari, Museo archeologico** INV. **24768**

OGGETTO: **Frammento di piede**

PROVENIENZA (rif. I.G.M.): **Bari, S. Maria del Buen Consiglio
P 177 II NE**

DATI DI SCAVO: **1983** INV. DI SCAVO:

(o altra acquisizione)

DATAZIONE: **IX-X sec. d.C.**

ATTRIBUZIONE: **Invetriata menecrena (verde).**

MATERIALE E TECNICA: **Arg. rosata, lavorata al tornio, semidep.,
dura, vacuolata, qualche inclusione micacea. Ingobbio chiaro
est., vetrina piombifera all'est.**

MISURE: **Parete spessa. 0,4; piede spessa. 0,4, ø 8.**

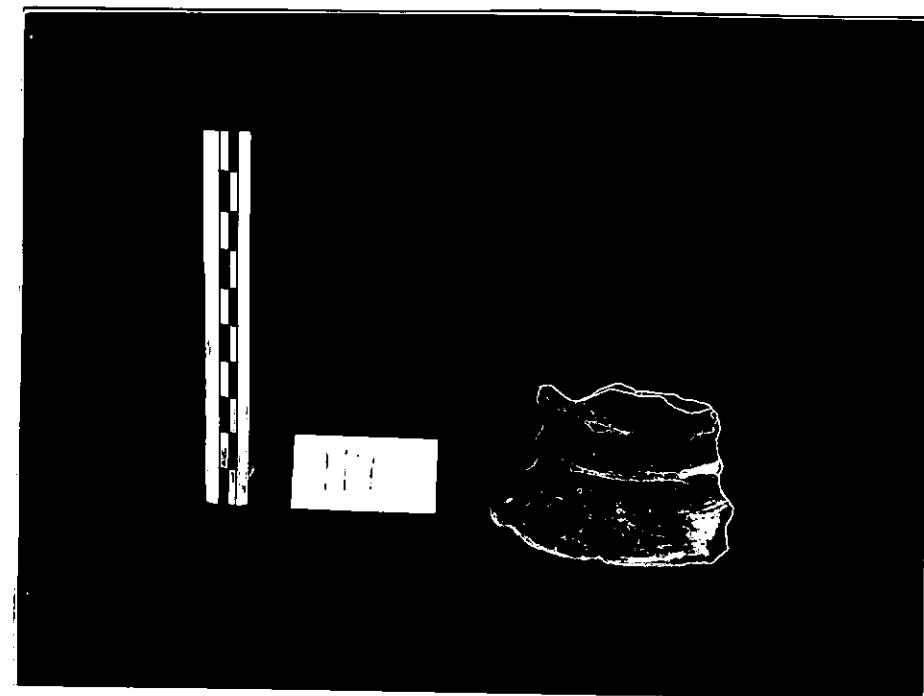
STATO DI CONSERVAZIONE: **Un fr. di piede con attacco parete.**

CONSISTENZA ATTUALE DEL MATERIALE: **Seggiamento e cavillatura.**

ESAME DEI REPERTI:

CONDIZIONE GIURIDICA: **Proprietà dello stato.**

NOTIFICHE:



NEG. 40783

DESCRIZIONE:

Piede a disce molto svuotate, ingobbio chiaro est. sotto vetrina piombifera verde scura poco lucente.

Sulla parete sopra il piede, effetti decorativi ottenuti da una larga solcatura orizzontale.

Questa classe è molto diffusa nell'età medioevale nel bacino del Mediterraneo e predilige le forme aperte: ciotele e bacini, specialmente architettoniche, anche se non sono rari i baccali e le brocche. Ha origine islamica, compare infatti già in Egitto nell'VIII sec. d.e. Si espande nei territori dell'impero bizantino, in particolare a Costantinopoli nel IX sec. Dall'XI sec. l'espansione araba la porta in Africa settentrionale (Maghreb) e poi nel XII sec. in Europa. In Sicilia è presente ad Agrigento, sotto la denominazione di ceramica sicula-normanna.

RESTAURI:

ESEGUITI:

PROCEDIMENTI SEGUITI:

BIBLIOGRAFIA, INVENTARI:

FOTOGRAFIE:

DISEGNI:

ESAME DEI SITI E DEI TERRENI:

RIFERIMENTO OGGETTI DELLO STESSO COMPLESSO:

COMPILATORE DELLA SCHEDA:

DATA: 05 OTT. 1991

VISTO DEL FUNZIONARIO RESPONSABILE

Dott. G. Avermicocca



ALLEGATI: N.1

OSSERVAZIONI:

RIFERIMENTO VECCHIE SCHEDE:


Io sottoscritto mi obbligo alla conservazione dell'oggetto descritto nel presente foglio secondo le norme della Legge 1° Giugno 1939, n. 1089 e Regolamento approvato con R. Decreto n. 363 del 30 Gennaio 1913; di conseguenza a non rimuoverlo dal posto che occupa, a non apportarvi modificazioni senza conseguire preventiva approvazione del Ministero per i Beni Culturali e Ambientali, e a non menomarne in alcun modo il pubblico godimento.

DATA: _____

VISTO DEL DIRETTORE DELL'ISTITUTO

FIRMA

AGGIORNAMENTI:

RA	N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	 MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI	
	16/00031706 -	ITA:	SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA TARANTO	INV. 24768 63
ALLEGATO N. 1 (Segue descrizione)				

(5605243) Roma, 1975 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 200.000)

Si veda Maetzke G. "Problemi relativi allo studio della ceramica dell'Italia meridionale nei secoli XI-XIII" in Relazioni e Comunicazioni nelle II Giornate normanno-sveve, 1977, pp79-100.

In Puglia sino ad adesso é stata riscontrata in contesti stratigrafici situabili tra XII e XIV sec., in particolare a Brindisi (San Pietro degli Schiavoni) Mesagne, Lucera ed é di produzione locale o di importazione. In Basilicata compare nel XIII sec., in Campania tra XIII e XIV sec. Nel Lazio e in Liguria é presente dalla metà del XII sec. con bacini, provenienti soprattutto da campanili di chiese romaniche.

Notizie più approfondite su questa classe sono rintracciabili in:

PATITUCCI UGGERI S. - "La ceramica medioevale alla luce degli scavi di Mesagne" Mesagne 1977;

WHITHEOUSE D. - "Note sulla ceramica dell'Italia meridionale nei sec. XI-XIV", in Faenza 1982.

L'esemplare in questione può riferirsi ad una brocca, la cui tipologia, sebbene di datazione più tarda tra XIII-XIV sec., é segnalata in:

AA.VV. "La ceramica medioevale di San Lorenzo Maggiore in Napoli" 1980.

Questa di Santa Maria del Buon Consiglio dovrebbe essere di importazione bizantina, perciò alto medioevale, in base al contesto archeologico in cui é stata ritrovata.